

*(I lavori iniziano alle ore 9.00 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 569 presentata da Avetta, inerente a *"Patti territoriali del Piemonte. A che punto è la rimodulazione delle risorse?"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interpellanza n. 569, presentata dal Consigliere Avetta, che ha facoltà di illustrarla.

Consigliere Avetta, accenda il microfono, non la sentiamo.

Noi non la sentiamo. Lei mi sente? Faccia un cenno se mi sente.

AVETTA Alberto

Presidente, mi sente?

PRESIDENTE

Adesso sì, forte e chiaro.

Prego, Consigliere, proceda.

AVETTA Alberto

Grazie e scusate.

Buongiorno e grazie, Assessore.

È un'interpellanza molto tecnica, che riguarda risorse derivanti dalla cosiddetta "rimodulazione dei patti territoriali" che, come sapete e come sappiamo, sono uno strumento di sviluppo locale che fu molto utilizzato in Italia, in particolare in Piemonte, tra la fine degli anni Novanta e i primi anni 2000.

Molti di questi ebbero grande successo e furono anche di grande impatto, in termini di contributo allo sviluppo locale, però non tutti questi patti utilizzarono completamente le risorse messe a disposizione. Per questo, negli anni ci furono varie rimodulazioni.

Nei mesi scorsi, la Conferenza Stato-Regioni ha definito i criteri di utilizzo delle risorse residue, quindi - la faccio breve, Presidente - vorremmo sapere, intanto, se la Regione ha partecipato a questa Conferenza e quali sono stati gli esiti di questa Conferenza Stato-Regioni; se si possa prevedere, anche alla luce delle norme e dei decreti susseguitisi nel tempo (anche a seguito dell'ultimo decreto, il più recente), che le risorse disponibili, le economie disponibili dei patti, possano ancora essere messe a disposizione direttamente dei singoli patti che le hanno prodotte, com'è avvenuto negli anni passati (se lo si possa fare alla luce del nuovo decreto); se a questo fine sia stata avviata un'interlocuzione con la politica, con il Ministero competente, e a che punto siamo con questa interlocuzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, *Assessore alla programmazione economico-finanziaria*

Grazie, Presidente.

Rispondo volentieri al Consigliere Avetta, alla sua puntuale interpellanza, perché potrebbe comunque servire a tutti i territori.

Innanzitutto, deriva dal decreto del 30 novembre 2020, entrato in vigore il 25 gennaio 2021. Lo sottolineo perché, all'interno delle discussioni e dei provvedimenti che dovranno essere applicati, il bando del Ministero dovrà essere emanato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore, quindi entro il 25 febbraio.

Ci sono state, per rispondere puntualmente alle domande, delle interlocuzioni tecniche con gli uffici del MISE, da parte dei nostri Uffici tecnici. Sulla base dei primi elementi di confronto, il tema è che le economie prodotte dai singoli patti confluiranno in un bando, al quale potranno partecipare i soggetti responsabili dei patti territoriali ancora operativi, quindi non confluiranno sui singoli patti che hanno prodotto queste economie, ma saranno messe tutte in un bando, cui potrà partecipare chi è ancora operativo.

Dal decreto si evince che ogni soggetto responsabile può presentare un solo progetto pilota. I progetti pilota da finanziare sono individuati mediante apposita graduatoria stilata attraverso l'attribuzione di punteggi. La valutazione dei progetti è svolta da una Commissione nominata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico. I singoli interventi dovranno avere, per quanto riguarda gli interventi pubblici, un livello di progettazione pari al progetto di fattibilità tecnica ed economica, così come definito dal decreto legislativo n. 50 del 2016. Il termine massimo per la realizzazione degli interventi è pari a sessanta mesi per gli interventi pubblici e a quarantotto mesi per gli interventi imprenditoriali, decorrenti dal momento dell'assegnazione del contributo al soggetto responsabile.

Il territorio è stato informato ed è stata fatta la ricognizione delle risorse.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

Se il Consigliere Avetta lo richiede, ha facoltà di replica per cinque minuti.

Prego.

AVETTA Alberto

Sì, molto brevemente.

Ringrazio l'Assessore per il chiarimento.

Capisco la *ratio* e la logica di questo decreto, del bando unico, del fatto che tutte le risorse confluiranno in un unico calderone, però bisognerà fare molta attenzione, per quanto possibile, a distinguere le tante economie che i patti hanno prodotto, che magari hanno lavorato bene e ne

avrebbero potuto godere, com'è successo negli anni passati.

Non so quanto sia possibile che la Regione intervenga per insistere affinché sia rivendicato questo tipo d'impostazione. Se così fosse, forse sarebbe utile verificare le differenze di condizione e di efficienza tra i vari patti che in Piemonte sono stati particolarmente efficienti (scusate il bisticcio di parole).

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per la replica.

OMISSIS

((Alle ore 9.27 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze"))

(La seduta ha inizio alle ore 09.34)